

Manager statali: il 90% ha il bonus a fine anno

SALARI. Bonus annuali: una gallina dalle uova d'oro per i manager italiani della pubblica amministrazione. Comuni, province o ministeri non fa differenza: 9 dirigenti pubblici su 10, a fine anno, ricevono la massima valutazione quando si tratta di considerarne le performance per assegnare i bonus annuali. Un dato che sottolinea quanto poco sia differenziata la distribuzione di tali premi negli uffici pubblici, come emerge dalla ricerca "Stimolare la produttività e premiare il merito: le principali tendenze internazionali", realizzata dalla Pahrc (Public administration human resource community) della Sda Bocconi.

Uno dei punti, quello della differenziazione delle valutazioni,

93% i paesi dell'area Ocse che hanno sistemi di valutazione del lavoro statale.

sul quale si incentra proprio la recente riforma Brunetta. Secondo lo studio della Pahrc, il 93% dei paesi Ocse ha adottato sistemi di valutazione delle prestazioni dei dipendenti pubblici e l'80% lega a tali performance la retribuzione: in ogni parte del globo ciò vale per tutti, dirigenti,

80% i paesi dell'area Ocse che legano la retribuzione alle performance.

subalterni e via via fino agli strati più bassi delle gerarchie degli enti statali.

In Italia la quota di bonus in busta paga varia, nelle diverse categorie, dal 5% nei ministe-

ri al 7,4% nei Comuni ed Enti locali, all'8,5% e 9,7% rispettivamente nelle province e nelle regioni: ora serve uniformità. E secondo lo studio, non basterà neanche questo per stanare i fannulloni. **V.M.**



Francia

In Francia più elasticità: bonus al 40% dei lavoratori. **METRO**

Germania

In Germania ci sono criteri valutativi rigidi e non più del 15% dei dipendenti statali può ricevere il bonus annuale. **METRO**

Stati Uniti

Negli Stati Uniti d'America il bonus è roba per pochi intimi: ad avere il bonus è solo il 5% dei dipendenti di un ufficio dello Stato, percentuale che scende all'1% per quanto concerne i manager e dirigenti. **METRO**

